

## PER UN'UGUAGLIANZA REALE FRA TUTTI I LAVORATORI !!!

I lavoratori delle aziende artigiane sono sempre stati considerati lavoratori di serie B da tutti : per essi non vale lo statuto dei lavoratori, per essi non ci sono diritti sindacali, per essi i contratti valgono meno, ecc.

Questo perché i padroni artigiani sono stati considerati da molti diversi dagli altri : più buoni e più poveri , ma soprattutto essi sono una grossa e potente fetta della base elettorale di tutti i partiti , nella nostra regione anche dei partiti della sinistra storica.

*E' molto pericolosa e contemporaneamente significativa a questo proposito la proposta di legge che intende raddoppiare il numero dei dipendenti massimo per poter qualificare un'azienda come azienda artigiana, e questa proposta ha l'appoggio di tutti i partiti dell'arco costituzionale compresi il PCI e il PSI.*

La reazione delle associazioni dei padroni artigiani, (anche quelle di "sinistra") appena si sono avute delle iniziative, mostra il vero volto di questi signori : arroganti e indisponibili al dialogo anche su proposte minimali e puramente simboliche come è quella del sindacato di raccolta firme per una legge di iniziativa popolare per estendere ai dipendenti delle aziende artigiane alcuni diritti.

IN REALTA' NON SIAMO DAVANTI A VERI ARTIGIANI ,MA A REPARTI STACCATI DI GRANDI AZIENDE O COMUNQUE DAVANTI AD AZIENDE CHE PRODUCONO PER CONTO DI ALTRI.  
Si tratta in sostanza di aziende che fanno parte di un ciclo produttivo sempre più collegato : dalle grandi aziende alle piccolissime.

*Le piccole aziende hanno funzionato generalmente come mezzo per superare le rigidità imposte dai lavoratori nelle grandi aziende per difendere e sviluppare i propri diritti e le proprie condizioni di vita.. In sostanza la azienda artigiana è diventata la valvola di sfogo che permette la ristrutturazione di tutto il sistema produttivo che è passata negli ultimi anni.*

Considerare i padroni artigiani diversi dagli altri è stato un grave errore. Non è possibile pensare alle aziende artigiane se non come un pezzo di un più generale ciclo produttivo salvo lasciare mano libera al padronato anche nelle grandi aziende.

Questo vuol dire considerare i padroni artigiani padroni come gli altri così come i lavoratori delle aziende artigiane lavoratori come gli altri.

Questo sciopero è positivo perché mostra il crescente interesse del sindacato organizzarsi anche in questo settore e pone degli obiettivi che vanno verso la parificazione con gli altri lavoratori .

BISOGNA PEPO' ESSERE CONSEQUENTI FINO IN FONDO PARIFICANDO I LAVORATORI DELLE AZIENDE ARTIGIANE AGLI ALTRI A PARTIRE DAI PROSSIMI CONTRATTI DI CATEGORIA ED ESTENDENDO A TUTTI I DIRITTI GARANTITI DALLO STATUTO DEI LAVORATORI COME RICHIESTO DAL REFERENDUM PER IL QUALE COME DEMOCRAZIA PROLETARIA ABBIAMO RACCOLTO 800.000 FIRME .

Questa può diventare la base per una organizzazione più stabile dei lavoratori in queste aziende che è necessaria per migliorare le condizioni di lavoro , per attuare un controllo su tutto il ciclo produttivo da parte dell'organizzazioni dei lavoratori e per impedire il passaggio di leggi peggiorative della attuale situazione .

BOLOGNA 27/10/1981  
VIAS. CARLO 42



DEMOCRAZIA PROLETARIA  
COMMISSIONE OPERAIA REGIONALE